



C'è il rapporto sulla qualità degli outcome clinici negli ospedali italiani

Descrizione

Agenas e Aiop presentano il Rapporto sulla qualità degli outcome clinici negli ospedali italiani, un documento che propone una valutazione comparativa delle strutture ospedaliere, elaborata sulla base del livello di aderenza agli standard quantitativi e qualitativi disponibili.

L'impostazione di fondo è il confronto tra le strutture di diritto pubblico e le strutture di diritto privato del Servizio Sanitario Nazionale rispetto a una selezione di indicatori core del Programma Nazionale Esiti (PNE) di Agenas.

Il risultato è una fotografia della qualità offerta dal nostro Servizio Sanitario Nazionale, considerando **la natura giuridica delle strutture** e valutando l'eterogeneità interna a ciascun comparto, sia a livello nazionale sia a livello interregionale e intra-regionale.



Secondo il Rapporto Agenas-Aiop, nell'area **cardiocircolatoria**, il 47% delle strutture di diritto pubblico e il 65% di quelle di diritto privato riportano un grado alto o molto alto di aderenza agli standard di qualità, contro, rispettivamente, il 15% e il 13% che presentano performance inferiori all'atteso.

L'area **del sistema nervoso** mostra risultati sostanzialmente analoghi, ma con una proporzione più alta di strutture di natura giuridica pubblica con livelli di qualità bassa o molto bassa: circa una

struttura su cinque, contro una struttura su dieci di diritto privato.

Nell'area **respiratoria** la divaricazione è ancora più ampia: livelli alti o molto alti di qualità sono raggiunti dal 14% delle strutture di diritto pubblico e dal 56% delle strutture di diritto privato, mentre il 52% delle strutture pubbliche e il 28% di quelle private riportano una qualità bassa o molto bassa.

Nell'area **osteomuscolare**, le strutture di diritto privato con performance alta o molto alta sono proporzionalmente di più (73% vs 47%), mentre quelle con qualità bassa o molto bassa sono proporzionalmente di meno (17% vs 32%).

Più sovrapponibili i risultati per le aree di **chirurgia generale** e di **chirurgia oncologica**, dove le strutture di diritto privato soffrono soprattutto di ridotti volumi di attività.

Diversamente dalle altre aree cliniche valutate, nell'area **gravidanza e parto** le strutture pubbliche sono per il 47% di qualità alta o molto alta e per il 32% di qualità bassa o molto bassa; quelle private di qualità superiore all'atteso sono invece il 24%, mentre il 54% risulta avere una performance substandard.

L'area gravidanza e parto spiega **Barbara Cittadini, Presidente nazionale di Aiop, Associazione italiana ospedalità privata** la sola nella quale sono le strutture di diritto pubblico ad ottenere una valutazione migliore. Il dato è essenzialmente dovuto alla propensione al parto chirurgico delle strutture di diritto privato, un fenomeno di natura culturale (che coinvolge professionisti e gestanti) che stiamo affrontando.

La variabilità dichiara Cittadini il dato che emerge con maggiore forza dal Rapporto Agenas-Aiop. Anche se le strutture di diritto privato presentano complessivamente e nella maggior parte delle aree cliniche valutate una performance analoga o superiore rispetto a quelle di diritto pubblico, l'eterogeneità qualitativa coinvolge le une e le altre e vede ospedali della stessa natura giuridica, che operano in un medesimo contesto epidemiologico e territoriale, rispondere in modo diverso a bisogni di salute analoghi. Se, infatti, consideriamo la Regione Campania la Regione che storicamente presenta un ricorso critico al parto cesareo di diritto privato sia la struttura con più alte proporzioni sia la struttura con proporzioni più basse.

Il Rapporto prosegue Cittadini rappresenta un nuovo, importante contributo di Agenas alla realizzazione di una fotografia che ha come obiettivo quello di fornire indicazioni utili a programmare i servizi sanitari e a governare il cambiamento, nella consapevolezza comune e condivisa con Aiop che un sistema sanitario universalistico deve poter assicurare livelli di appropriatezza, efficacia, sicurezza adeguati e omogenei su tutto il territorio nazionale, a prescindere dalla natura giuridica delle strutture ospedaliere.

Abbiamo voluto realizzare questo lavoro continua la Presidente di Aiop con l'Agenas, l'Agenas tecnico-scientifica che più di tutte è deputata a misurare la qualità delle performance delle strutture ospedaliere italiane. Questo dimostra che le strutture di diritto privato del SSN non temono la valutazione e non sfuggono alla comparazione ma, al contrario, hanno bisogno di dati scientificamente validati per conoscere il livello di qualità che offriamo ai nostri pazienti. Conoscenza, questa, che ci consente di identificare i punti di forza da potenziare e le criticità da superare in un'ottica di miglioramento continuo.

“Aiop” sia nello sforzo interno di mettere a disposizione dei propri associati tutti gli strumenti utili per rendere più efficiente e più efficace il proprio contributo alla salute pubblica, sia nel dialogo costante con i decisori politici” mette al primo posto le evidenze, unico baluardo per orientare la gestione e la riforma del sistema sanitario secondo criteri oggettivi”• conclude Cittadini.

L'agone 2024